

# Il contributo delle donne alla difesa della Comune di Parigi (18 marzo 1871 - 28 maggio 1871)

tradotto dal francese:

Tratto da *Engrenages* Giornale di investigazione e informazioni popolari

## Prefazione

L'evento della Comune di Parigi non sembra essere ignorato.

È la manifestazione e la prova concreta che le persone possono prendere il potere organizzando la società da sole e per conto proprio. Fa parte di una serie di eventi rivoluzionari che hanno segnato la Francia per tutto il "grande secolo XIX°": 1789, 1830, 1848 ... Tuttavia, porta una nuova dimensione: non è soprattutto contro un tiranno che le masse si scatenano, ma per la propria emancipazione e la propria libertà, per uscire dall'oppressione, per forgiare il proprio destino.

In queste precedenti insurrezioni, le donne hanno preso parte in modo significativo alla lotta per la loro emancipazione, ma non hanno ottenuto nulla.

Durante la Comune di Parigi, non vogliono che ciò accada di nuovo.

In questo articolo evocheremo una parte essenziale della storia della Comune che è stata oscurata dai grandi personaggi maschili, in una società segnata eminentemente dall'androcentrismo. L'androcentrismo si riferisce a un modo di pensare plasmato per e dagli uomini. La costruzione della conoscenza scientifica ne è intrisa, così come il modo in cui viene raccontata la storia. In effetti, i filosofi dell'antichità come Aristotele si misero all'opera giustificando l'inferiorità delle donne attraverso il loro essere distanti "freddezza" a differenza degli uomini che sarebbero caldi: "Nella razza umana l'uomo è più perfetto della donna. La causa di questa superiorità è la sovrabbondanza di calore" <sup>1</sup>.

Per contrastare questa dinamica, questo articolo si propone di evidenziare la molteplicità dei ruoli delle donne sotto la Comune di Parigi.

## Unione delle donne

Volendo organizzarsi per la difesa della Comune, Elisabeth Dmitrieff (a) e Nathalie Le Mel (b) hanno fondato, in collaborazione con altre donne, *l'Unione delle donne per la difesa di Parigi e la cura dei feriti*.

L'11 aprile, Nathalie Le Mel e Elisabeth Dmitrieff lanciano un primo appello ai cittadini di Parigi, assegnando un posto centrale

all'emancipazione della classe operaia come si evince dalle seguenti citazioni:

*"I nostri nemici sono i privilegiati dell'attuale ordine sociale, tutti quelli che hanno sempre vissuto dei nostri sudori, che sono sempre ingrassati dalla nostra miseria (...) Vogliamo lavorare, ma mantenere il prodotto... non più sfruttatori, non più maestri!"*(2)

A seguito di questo appello, l'Union Des Femmes si rivolge al comitato esecutivo della comune per sostenere con orgoglio, ad alta voce e chiaramente le sue principali richieste, che sono l'uguaglianza di genere e l'abolizione dell'antagonismo tra sfruttatori e sfruttati.

*"Che la Comune, rappresentante del grande principio che proclama l'annientamento di tutti i privilegi, di tutte le disuguaglianze, - in tal modo si impegna a tener conto delle giuste pretese dell'intera popolazione, senza distinzione di sesso, - distinzione creata e mantenuta dalla necessità di antagonismo su cui si basano i privilegi delle classi governative. Che il trionfo dell'attuale lotta avendo l'obiettivo di reprimere gli abusi, e nel prossimo futuro l'intero rinnovamento sociale assicurando il regno del lavoro e della giustizia, - ha, di conseguenza, lo stesso interesse per le cittadine che per i cittadini ..."*(2)

In ogni arrondissement di Parigi, l'Union des Femmes è composta da un comitato di 11 membri. Il compito di questi comitati era quello di identificare le donne cittadine che desideravano dedicare la loro causa alla difesa della Comune di Parigi: sia come paramedici, come addette alla mensa, vivandiere (c) sia alle barricate o ancora per la convocazione alle riunioni. Il comitato centrale è responsabile della gestione generale e tutti i membri dell'Unione delle donne avevano il dovere di rispettare l'autorità morale del comitato centrale e di obbedire alle istruzioni e agli ordini del comitato a cui appartenevano i membri.

Lo scopo dell'organizzazione *Union des femmes* è aumentare la partecipazione delle donne alla difesa della Comune. Per fare questo, le donne dell'organizzazione hanno messo a punto un mezzo per diffondere le loro richieste rivoluzionarie attraverso club e comitati che spesso si svolgono nelle chiese.

## Club e comitati: mezzi per diffondere idee rivoluzionarie



*Cultivare la speranza – disegno di Natalia Caprilli*

Il club della liberazione è presieduto da Lodoïska Caweska (ex redattore del quotidiano *Citizen*) e ha avuto in diverse occasioni Nathalie Le Mel come relatrice. Durante gli incontri di questo circolo che si sono svolti in una chiesa, precisamente nella Trinità, diversi temi sono stati affrontati dai relatori: in particolare sul rapporto tra religione ed emancipazione delle lavoratrici davanti a una platea di 600 donne (il nome dell'oratore del discorso di seguito è purtroppo sconosciuto):

*“Questo è il giorno della rivendicazione e della giustizia che si avvicina rapidamente. I laboratori in cui siamo affollati apparterranno a voi; gli strumenti che saranno messi nelle tue mani saranno tuoi; il guadagno che risulta dai vostri sforzi sarà condiviso tra voi. Lavoratori, rinascete. Donne fragili, vi nutrirete, vi vestirete ... Ma per arrivarci, cittadini, avete bisogno di una rottura improvvisa e assoluta con le folli superstizioni che sono state predicate nella stanza in cui ho l'onore di parlarvi in questo momento.”*(2)

Il club dei liberi pensatori si riuniva dal 6 maggio 1871 nella chiesa di Saint-Germain-L'auxerrois. Questo club è particolarmente interessante perché è in questo che 100 donne e 400

uomini hanno votato la proposta del cittadino Rondier per la completa emancipazione delle donne. Questo voto mostra che i lavoratori hanno sostenuto in modo schiacciante le donne nel loro desiderio di emancipazione.

Il *Comité des Femmes de la rue d'Arras*, che esiste indipendentemente dall'organizzazione *Union Des Femmes*, ha fondato comitati di quartiere per rendere possibile la creazione di laboratori. L'obiettivo principale di questi seminari era quello di "preparare da sole l'organizzazione del lavoro delle donne".(2) Il Comitato delle donne si è occupato anche della propaganda rivoluzionaria raccogliendo quasi 300 iscrizioni per la legione di donne che desideravano portare armi, al fine di difendere la Comune di Parigi sulla stessa base degli uomini.

## Giornalismo

Durante la Comune di Parigi, il giornalista André Léo (d) ha scritto su vari giornali; in particolare a *La Commune*, *Le Recall* e *La Sociale*. Ha avuto un ruolo attivo nella Comune poiché nei suoi articoli sostiene la necessità di armare le donne al servizio della difesa della Comune:

*“Parigi è lontana dall'aver troppi combattenti, il concorso delle donne sta diventando necessaria. Spetta a loro dare il segnale per uno di questi impulsi sublimi (...) Sappiamo che sono ansiose, entusiaste, ardenti (...) di darsi completamente (soprattutto le donne del popolo) alla grande causa di Parigi. Che dunque entrino d'azione nella lotta tanto quanto vi sono di cuore (...) Louise Michel, Madame de Rochebrune, molti altri, hanno già dato l'esempio”*(2).

Il giornalista ha anche sviluppato proposte per sostenere la causa delle donne combattenti chiedendo al generale Cluseret di installare i seguenti tre registri: azione armata, stazioni di soccorso per i feriti, stufe mobili. Ciò consentirà alle donne di iscriversi in modo massiccio a ciascuno di questi registri.

## Formazione scolastica

Le donne hanno svolto un ruolo importante nell'istruzione. Dall'inizio della Comune, sono state le insegnanti che, all'interno della società della *Nuova Educazione*, hanno reso possibile l'applicazione dei principi dell'istruzione laica, obbligatoria e gratuita per entrambi i sessi. Desiderose di emancipare le donne all'interno dell'istruzione, il contributo di diverse donne con Louise Michel ha realizzato una petizione per ottenere scuole professionali e orfanotrofi laici.

È importante prendere in considerazione il lavoro fornito da Madame Tinayre, un'ex insegnante che, sotto il governo di Bordeaux era responsabile della riorganizzazione delle scuole femminili a Parigi, ha continuato a svolgere questo compito sotto la Comune di Parigi.

Il contributo dello scrittore Paule Mink è stato quello di creare una scuola per ragazze nella cappella del catechismo di Saint-Pierre de Montmartre. La navata di questa chiesa è stata trasformata il 19 aprile in un laboratorio destinato alla funzione di abbigliamento militare. In questo laboratorio hanno lavorato una cinquantina di donne fino all'inizio di maggio. La Chiesa fu quindi requisita per lo svolgimento delle adunanze.

## I combattenti

Durante la sanguinosa settimana, le donne, armate, si sono mobilitate in maniera massiccia in difesa della Comune di Parigi. In particolare hanno difeso le barricate fino al loro ultimo respiro. I nomi delle donne che hanno dimostrato coraggio e solidarietà sul campo di battaglia sono in modo schiacciante sconosciuti, a causa della scarsità degli archivi sull'argomento. Tuttavia, ci sono alcuni nomi, e poiché le donne devono smettere di essere essenzializzate, è necessario identificarle. **Joséphine Dulembert** (ex redattore del *Moniteur des Citoyennes*). **Brossert** (addetta alla mensa nell'84 ° battaglione) con **Lodoïska Caweska** ha contribuito all'organizzazione della difesa della stazione di Montparnasse.

Un gruppo di circa 120 donne ha costruito e difeso le barricate di Place Blanche.

Una cinquantina di donne sotto il coordinamento di **Nathalie Le Mel** costruirono una barricata in Place Pigalle e contribuirono alla sua difesa.

**André Léo** ha difeso le barricate situate a Batignolles

**Elisa Rétoffe** (addetta alla mensa del 135 ° battaglione) era alle barricate di rue Bellechasse.

## Conclusione

Lungi dal ruolo insignificante attribuito alle donne, l'esperienza della Comune di Parigi ha dimostrato che la lotta di classe è una delle condizioni per l'emancipazione delle donne. Questa emancipazione era principalmente la conseguenza dell'impegno delle donne della classe operaia, che difendendo la propria emancipazione, si dedicavano anima e corpo, alla difesa della Comune, attraverso diversi ruoli che influenzano la società, in modo massiccio e attivo. Questo è l'interesse dell'unità tra il movimento operaio e il movimento delle donne. È necessario sottolineare le loro gesta al contributo di questa grande causa che è il comunismo, una causa che intende ripristinare la giustizia.

### PER UNA STORIA DI DONNE.

### PER LA LIBERTÀ DELLE DONNE IN UNA SOCIETÀ LIBERA DA SFRUTTAMENTO E OPPRESSIONE DI QUALSIASI TIPO.

1) Fonte: <https://www.arkhe-éditions.com/magazine/femme-homme-science-du-sexe-faible/>

2) Fonte: [https://www.persee.fr/doc/r1848\\_0765-0191\\_1950\\_num\\_42\\_185\\_1467](https://www.persee.fr/doc/r1848_0765-0191_1950_num_42_185_1467)

a) Elisabeth Dmitrieff nacque in Russia nel 1850. Condividendo le opinioni di Marx durante l'Internazionale, fu la sua corrispondente sugli eventi della Comune di Parigi.

b) Nathalie Le Mel nacque a Brest nel 1826, attivista dell'Internazionale, fu una delle fondatrici del Syndicat des rilegatori e rilegatrici di Parigi, e diresse la cooperativa La Marmite.

c) Le vivandiere erano le donne che seguivano le truppe per vendere cibo e bevande ai soldati (definizione di Le Robert)

d) André Léo nasce a Lusignan nel 1824. Scrittore e giornalista, nel 1869 pubblica "Women and Mores - Monarchy or Freedom" in cui risponde all'ordine patriarcale rivendicato da Proudhon.

e) Paule Mink è di origine polacca, è nata nel 1839 a Clermont-Ferrand. Repubblicana, ha scritto un opuscolo intitolato "Le mosche e il ragno" contro Napoleone III.